

i diritti del lavoro

vpod  ticino

NUMERO 3,
GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2025



**VOTA SÌ
A CURE
SOCIOSANITARIE
E A PRESTAZIONI
SOCIOEDUCATIVE
DI QUALITÀ**

**VOTAZIONE TICINESE
DEL 15 GIUGNO 2025**



SOMMARIO

- 4** Votazione cantonale del 15 giugno
- 5** Preoccupazione per il settore sanitario dopo le nuove cifre su EFAS
- 6** Risanamento finanziario a Lugano: il Sindacato VPOD lancia l'allarme
- 7** Controverso dislocamento del servizio medico psicologico a Bellinzona
- 8** Mobilitazione dei docenti neoabilitati: primi frutti, ma la lotta continua!
- 9** Onere lavorativo, precariato e disagio: al via la campagna del Sindacato VPOD docenti
- 10** Collegio in Piazza Governo per dibattere sulla scuola
- 11** Accordo sul riconoscimento del carovita al personale dell'Ente LIS
- 12** Rinnovato il CCL COSACD
- 13-15** Resoconto assemblea VPOD Ticino
- 16** Tavola rotonda VPOD Svizzera
- 17** Il valore insostituibile del servizio pubblico in una società moderna
- 18** Maggiore trasparenza per stipendi migliori
- 19** Frontalieri: riformare senza penalizzare, servono soluzioni e non tasse
- 20** Molestie sul lavoro: è ora di dire basta!
- 21** Cronaca scapigliata di una gita a Bergamo
- 22** Appuntamenti sindacali
- 23** Helsana
- 24** Adesione

UN DECISO NO AI TAGLI FEDERALI!

Nella procedura di consultazione il Sindacato VPOD ha chiaramente respinto la legge federale sul "Programma di alleggerimento del bilancio 2027". Il pacchetto del Consiglio federale prevede tagli massicci alle prestazioni, un trasferimento antisociale di oneri ai Cantoni e alla popolazione, come pure un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro del pubblico impiego.

Nonostante un capitale di oltre 120 miliardi di franchi il Consiglio federale vuole fare drastici tagli, in particolare all'AVS, all'istruzione, al settore sociale ed ai trasporti pubblici. Questo aumenterà le disegualianze in Svizzera ed è irragionevole anche dal profilo contabile. Occorre invece abolire i privilegi fiscali e rafforzare gli investimenti nel settore sociale e nel servizio pubblico.

CARISMATICA, POPOLARE E INNOVATIVA

Christiane Brunner ha lasciato il segno nel sindacalismo e nella politica svizzera. Madre di cinque figli e moglie del segretario VPOD Jean Queloz (deceduto nel 2021), Christiane è stata avvocata esperta di diritto del lavoro, presidente VPOD Svizzera dal 1982 al 1989, consigliera nazionale nel periodo 1991-1995 ed organizzatrice dello sciopero delle donne del 1991. Poi la sua entrata in Governo è stata clamorosamente bocciata dalla borghesia reazionaria nel marzo 1993. Ma lei ha saputo andare avanti imperterrita nella sua lotta alla testa dell'Unione sindacale svizzera (con Vasco Pedrina dal 1994 al 1998) e nel Consiglio degli Stati dal 1995 al 2007. Grazie per la tua militanza!



UN NUOVO CAPITOLO, NEL SOLCO DELL'IMPEGNO COLLETTIVO

Con il recente cambio alla guida del nostro Sindacato, si chiude una fase importante della storia della VPOD Ticino e se ne apre una nuova, ricca di sfide ma anche di opportunità.

Dopo più di 30 anni di lavoro instancabile, Raoul Ghisletta ha lasciato la sua carica di segretario cantonale. A lui va il nostro più sentito ringraziamento: per la determinazione, la coerenza e la passione con cui ha difeso i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, per aver saputo dare voce al settore pubblico e parapubblico in un contesto spesso ostile, per aver sempre messo al centro la dignità del lavoro e del personale. Il suo impegno ha tracciato una strada che continueremo a percorrere, con convinzione e con uno sguardo aperto al futuro. Ed è proprio in questo spirito che accogliamo con entusiasmo la nuova struttura del segretariato cantonale: quattro cosegretari (di cui una cosegretaria) prenderanno ora il timone dell'organizzazione. Una scelta che non è solo operativa, ma profondamente politica: è un passo verso un'organizzazione più orizzontale, più condivisa, più vicina alle realtà che rappresentiamo.

Il lavoro sindacale è un'opera collettiva

Con il nuovo segretariato, vogliamo costruire un Sindacato che sia davvero una casa comune: un luogo aperto, inclusivo, dove ogni voce è ascoltata, ogni esperienza è riconosciuta, ogni competenza è valorizzata. Un luogo in cui le decisioni si costruiscono insieme, nel confronto e nella condivisione. Perché la forza di un'organizzazione come la nostra sta proprio nella capacità di agire in modo collettivo, di far emergere le esigenze che nascono dai



Giulia Petralli, Fausto Calabretta, Stefano Testa, Edoardo Cappelletti

luoghi di lavoro, di tradurre la pluralità delle difficoltà in proposte concrete, in mobilitazione, in cambiamento reale. Questa visione non è solo un ideale: è una necessità concreta. Solo con una struttura più orizzontale e partecipata possiamo essere all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte. Sfide che, infatti, non mancano. La crescente precarizzazione del lavoro, la pressione sulla qualità e sulle condizioni nei servizi pubblici, la tendenza a mercificare anche l'assistenza, l'educazione, la cura: tutto ciò ci interpella come lavoratrici,

lavoratori e come cittadine e cittadini. Tutto ciò ci deve unire in un'unica voce. Un'occasione concreta per affermare questo impegno sarà il prossimo 15 giugno, quando saremo chiamati a votare sull'iniziativa per cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità. È una battaglia che riguarda tutte e tutti: per garantire un servizio sanitario pubblico all'altezza dei bisogni, per difendere le condizioni di lavoro del personale curante, per costruire un modello di società che metta al centro la persona, non il profitto.



SÌ A CURE SOCIO SANITARIE E PRESTAZIONI SOCIOEDUCATIVE DI QUALITÀ

Venerdì 23 maggio a Bellinzona davanti al Parlamento si è tenuta la conferenza stampa a sostegno dell'iniziativa popolare VPOD Ticino "Per cure socio sanitarie e prestazioni socio educative di qualità", che andrà al voto il prossimo 15 giugno. La campagna di votazione è nella fase decisiva. La mobilitazione di tutte le/gli associate/i è necessaria per vincere.

Gli obiettivi

L'iniziativa vuole principalmente:

- rafforzare le strutture socio sanitarie e socio educative con:
 - a) adeguamento del numero del personale in base ai compiti da svolgere, in particolare nella relazione con i pazienti;
 - b) miglioramento delle condizioni di lavoro, in particolare per chi effettua turni disagiati;
 - c) misurazione e trasparenza dei dati relativi alla qualità di cure e delle prestazioni socio educative erogate, ma anche alla soddisfazione di pazienti/utenti e del personale)
- riconoscere i diritti dei pazienti/utenti e sostenere le associazioni che li difendono;
- creare organi di mediazione indipendenti e con procedura gratuita per affrontare le vertenze tra pazienti/familiari da un lato ed enti socio sanitari/ socio educativi dall'altro (come nella Svizzera interna).

Il contesto

Il Sindacato VPOD Ticino ha lanciato questa iniziativa popolare a fine 2022, quindi dopo la pandemia, per dare una

risposta concreta al disagio diffuso nel settore socio sanitario e nel settore socio educativo, confrontati sempre più a tagli finanziari da parte del Cantone. Si tratta di una legge quadro cantonale, elaborata grazie alla collaborazione del comitato avv. John Noseda. Una legge tutt'altro che burocratica, in quanto è composta da soli nove articoli, ma che sarà in grado di orientare le leggi settoriali in vigore nell'ambito socio sanitario e socio educativo.

Malgrado gli applausi e le promesse fatte durante la pandemia, le autorità federali e cantonali hanno fatto pochissimo per affrontare i problemi dello stress, del carico di lavoro, del burn out e dell'abbandono professionale precoce nel settore socio sanitario e socio educativo. L'iniziativa popolare colma questa grave inadempienza della politica.

Gli interventi di sostegno

Secondo **Raoul Ghisletta**, primo firmatario dell'iniziativa popolare, "la votazione popolare del 15.6.25 rappresenta una possibilità unica di fare uscire il settore socio sanitario ed il settore socio educativo ticinesi da una politica di ristrettezze finanziarie, che produce danni crescenti alla qualità del lavoro in questo ambito."

Laura Riget, copresidente del PS Ticino, ha sottolineato come sia fondamentale avere un settore socio sanitario forte (per far fronte in particolare all'invecchiamento della popolazione e all'aumento bisogni sociali) ed ha dichiarato che "in una società che invecchia, investire nel

settore socio sanitario non è una spesa: è l'assicurazione sulla nostra dignità futura."

Per **Samuel Iembo**, membro del comitato cantonale del PC "nel contesto dell'invecchiamento demografico e di un continuo peggioramento delle condizioni di lavoro nel settore socio sanitario è nell'interesse della collettività votare questa iniziativa, che favorisce anche quella coesione sociale sempre più difficile da riscontrare in una società che non sa quale posto dare all'essere umano."

Renato Minoli, presidente dell'Unione sindacale Ticino e Moesa, e **Riccardo Mattei** del Sindacato SSM hanno dichiarato che tutti i sindacati ad essa affiliati all'USS "sostengono pienamente l'iniziativa perché oltre a rafforzare le condizioni quadro di tutti coloro che lavorano nel settore, rafforza significativamente i diritti dei pazienti."

Rocco Vitale, rappresentante dei Verdi e Giovani Verdi, ha inviato un messaggio di sostegno ricordando che "la sostenibilità non riguarda solo l'ambiente, ma anche la qualità della vita delle persone. Una società davvero sostenibile si prende cura di tutte e tutti, garantendo accesso a servizi socio sanitari e socio educativi di qualità, equi e dignitosi."

Graziano Pestoni, presidente dell'Associazione per la difesa del servizio pubblico, ha pure trasmesso alcune su considerazioni: "Da anni il settore sanitario e quello sociale stanno subendo duri attacchi e tentativi di privatizzazioni, spesso riusciti, da parte delle Autorità, sia a livello cantonale che federale. Questa iniziativa intende frenare questa politica."

Da ultimo hanno comunicato il loro sostegno all'iniziativa popolare pure i rappresentanti del **MPS** e del **Forum alternativo**, pur non potendo partecipare alla conferenza stampa





PREOCCUPAZIONE PER IL SETTORE SANITARIO DOPO LE NUOVE CIFRE SU EFAS

di Giulia Petralli
co-segretaria VPOD Ticino

Il consigliere di Stato Raffaele De Rosa ha annunciato costi ben superiori a quelli prospettati durante la campagna sul referendum contro EFAS, il finanziamento unitario delle cure deciso dal Parlamento federale.

Nello specifico si passa dai 17 milioni di franchi stimati per il 2028, anno di avvio della prima fase della riforma, ai 100 milioni ipotizzati dalle nuove proiezioni. Ma il vero impatto si farà sentire nel 2032, quando la riforma sarà pienamente operativa: il Ticino potrebbe trovarsi a dover sostenere spese comprese tra i 190 e i 240 milioni di franchi: una cifra ben lontana dai 57 milioni inizialmente presentati alla popolazione.

Il Sindacato VPOD lo aveva detto!

Infatti il Sindacato VPOD svizzero, appoggiato dall'Unione sindacale svizzera, nel dicembre 2023 aveva lanciato il referendum proprio per contrastare una riforma che giudicava pericolosa e opaca. Oggi, a cinque mesi dall'approvazione di misura di EFAS in votazione popolare, i nodi vengono al pettine. I costi per il Cantone esploderanno dal 2028 e ancor più dal 2032, mentre è tutto da vedere se diminuiranno i premi di cassa malati a carico della popolazione (non fu affatto il caso dopo il 2012, annuo in cui con la revisione della Legge federale assicurazione malattie si decise il finanziamento delle prestazioni cliniche private da parte dei Cantoni, alla stessa stregua degli ospedali cantonali, sgravando quindi del corrispettivo le casse malati).

Quali saranno le altre ripercussioni di EFAS?

Temiamo che la spirale dei costi crescenti a carico dei Cantoni porti a deteriorare le condizioni di lavoro nella sanità e pertanto la qualità delle cure, per recuperare i maggiori costi. E questo anche perché il peso decisionale in materia sanitaria passerà dai Cantoni alle casse malati.

Il Sindacato VPOD ora chiede massima trasparenza sulle nuove stime di spesa e misure immediate per proteggere i servizi sociosanitari da ulteriori tagli. Il Sindacato VPOD continuerà a battersi per un servizio di qualità, accessibile a tutte e tutti, e per condizioni di lavoro dignitose. Un'occasione importante sarà data dalla votazione cantonale del 15 giugno 2025, dove il popolo ticinese potrà votare a favore dell'iniziativa VPOD per cure sociosanitarie di qualità.

1 MAGGIO: NESSUNA FRONTIERA PER I DIRITTI

Il 1° maggio 2025, Bellinzona ha ospitato il tradizionale corteo organizzato dall'Unione Sindacale Svizzera (USS) e da diverse forze progressiste.

Circa 2'000 persone hanno partecipato alla manifestazione, che ha preso il via alle 14:30 dal Piazzale della Stazione e si è conclusa in Piazza Governo. Il tema centrale dell'evento era Salari giusti e servizi pubblici: nessuna frontiera per i diritti!

Durante il corteo più militanti VPOD hanno preso parola per ricordare l'importanza di votare sì, il prossimo 15 giugno, all'iniziativa per cure socio-sanitarie e socioeducative di qualità.

Sono inoltre stati ricordati i pesanti tagli subiti dal settore nelle cure e dell'assistenza che compromettono sempre di più la qualità della presa a carico di pazienti e utenti.



Scansiona il QR per leggere i discorsi e guardare le fotografie della giornata



RISANAMENTO FINANZIARIO A LUGANO: IL SINDACATO VPOD LANCIA L'ALLARME

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD esprime forte preoccupazione rispetto alle misure di risparmio prospettate dal Municipio di Lugano per un importo di 10 milioni di franchi entro la fine del 2026, per le quali non è stata peraltro ancora prevista una dettagliata informazione pubblica.

Questo pacchetto di risparmi, che si inserisce in un più ampio progetto di risanamento, andrà infatti a discapito della qualità dei servizi offerti alla popolazione e delle condizioni di lavoro del personale. L'impressione è inoltre che, ad aggravare il quadro descritto, vi siano i metodi verticisti alla base del risanamento finanziario in atto e

la mancanza di un effettivo coinvolgimento dei quadri. Al momento, i tagli identificati dal Municipio investono già settori particolarmente delicati come la scuola, la cultura e la socialità. In ambito scolastico, viene prevista ad esempio una gravosa riduzione del contributo alla Cassa allievi della scuola media da 90 a 50 franchi, così come la soppressione di una settimana di colonia per le classi di quarta e quinta elementare. Quanto agli enti culturali si profila, in particolare, una sensibile decurtazione dei contributi al LAC (- 420'000 franchi), al MASI (- 165'000 franchi), alla fondazione per le facoltà dell'USI (- 630'000 franchi), all'OSI (- 25'000 franchi) e al MUSEC (84'000 franchi). Dal profilo del sostegno ai bisognosi, spicca invece la riduzione di 600'000 franchi per il fondo del Regolamento sociale.

Non da ultimo, la politica di non sosti-

tuzione dei partenti in corso contribuisce ad accumulare un carico crescente di lavoro sui dipendenti, a deteriorare la qualità dei servizi della Città e a castrare gli adeguamenti necessari a rispondere ai nuovi bisogni della cittadinanza. Nel solco di una logica meramente contabile, sussiste inoltre il pericolo concreto di una privatizzazione di determinate attività comunali (pulizie, manutenzione, raccolta rifiuti, decoro urbano, ecc.).

Alla luce dell'indirizzo perseguito dal Municipio, occorre pertanto cominciare a mobilitarsi collettivamente per difendere i diritti del personale nonché i servizi pubblici e parapubblici del Comune (come avvenuto ad esempio con l'Ente Lugano Istituti Sociali, che grazie all'intervento del Sindacato VPOD ha dovuto riconoscere il carovita 2024 e 2025 a tutti i collaboratori).



INCONTRO A SOSTEGNO DELL'UFFICIO TECNICO DI BIASCA

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Lo scorso 3 aprile si è svolto un incontro tra il Municipio di Biasca, i Sindacati (VPOD e OCST) e i collaboratori dell'Ufficio tecnico (UT). Questa iniziativa è sorta dalla necessità, emersa nei colloqui intrattenuti dai Sindacati con il personale e poi sollevata in una recente lettera sindacale inviata al Municipio, di affrontare una serie di criticità concernente le condizioni di lavoro presso l'UT.

Al centro delle preoccupazioni vi è stata innanzitutto una mancanza di serenità del personale, accompagnata da una scarsa apertura all'ascolto

da parte del Municipio. Ad alimentare questa problematica sono state in particolare delle misure adottate dall'esecutivo nei confronti di alcuni funzionari dell'UT, alle quali non hanno fatto seguito le necessarie spiegazioni e rassicurazioni.

A ciò va aggiunto un particolare disagio legato alla responsabilità nella gestione del personale, così come alle difficoltà di comunicazione creatasi tra il Municipio, il Segretario comunale e l'UT. Su quest'ultimo punto sono stati tra l'altro contestati dei metodi eccessivamente impositivi e unilaterali, che non lasciano spazio alla condivisione e al confronto con i collaboratori dell'UT. Durante l'incontro il Municipio ha confermato la disponibilità al dialogo,

ha dichiarato l'intenzione di risolvere costruttivamente la controversia e ha garantito che non sono previsti licenziamenti. In tal senso, è stata preannunciata una presa di posizione definitiva entro la metà del mese di maggio. I Sindacati, esprimendo comunque preoccupazione rispetto alla mancanza di accorgimenti concreti e alla scarsa apertura effettivamente dimostrata dal Municipio, hanno quindi rimarcato la necessità di tutelare in modo più incisivo il personale e di migliorare la comunicazione presso l'UT. Ora, pur mettendo in luce una persistente mancanza di fiducia tra le parti, questo incontro ha perlomeno evidenziato un impegno comune volto a creare un clima di lavoro più sereno e collaborativo.



CONTROVERSO DISLOCAMENTO DEL SERVIZIO MEDICO PSICOLOGICO A BELLINZONA

Stando a diverse segnalazioni pervenute al Sindacato VPOD, lo scorso mese di febbraio il Servizio medico psicologico (SMP) sarebbe stato inspiegabilmente estromesso dal Centro diurno di Piazzale Stadio a Bellinzona affittato dall'OSC.

Va ricordato che in questo spazio, dove durante la giornata si tengono

attività per adulti, venivano organizzate dal SMP nelle ore serali delle iniziative a sostegno della giovane utenza (incontri di supporto, momenti conviviali, ecc.).

Questa decisione improvvisa dell'OSC avrebbe costretto il personale del SMP a trovare una sede alternativa, ad oggi ritenuta peraltro meno adeguata e inadatta ad accogliere determinate

attività a favore dei giovani utenti. Nel frattempo, abbiamo appreso che il 14 maggio è stata depositata in Gran Consiglio l'interrogazione 92.25 che intende fare luce proprio sulle ragioni, sulle ripercussioni e sulle soluzioni legate a questo controverso dislocamento: affaire à suivre...

SERVIZI DI PULIZIA E GRANDI PULIZIE SCOLASTICHE

La granconsigliera e co-segretaria VPOD Ticino Giulia Petralli ha depositato una mozione per l'internalizzazione dei servizi di pulizia e per il riconoscimento delle grandi pulizie scolastiche nei contratti annuali.

Negli edifici e nelle strutture dell'Amministrazione cantonale, comprese le sedi scolastiche, i servizi di pulizia sono attualmente affidati in parte a ditte private. Questa scelta, spesso motivata da esigenze di contenimento della spesa pubblica, solleva tuttavia rilevanti criticità. In particolare, l'esternalizzazione comporta un aumento della precarietà lavorativa, una minore tutela dei diritti del personale impiegato e una perdita di controllo sulla qualità e la sicurezza del servizio svolto all'interno di spazi pubblici sensibili.

Inoltre, sempre in ambito di servizi di pulizia si nota che le cosiddette "grandi pulizie scolastiche" – attività regolari, pianificate e ricorrenti che si svolgono durante la pausa estiva in decine di sedi scolastiche – nonostante la loro natura strutturale (vedi risposta all'interrogazione n. 82.24), non sono considerate lavoro ordina-

rio. Queste ore, infatti, non vengono incluse nei contratti annuali del personale ausiliario, ma assegnate separatamente e su chiamata, con evidenti conseguenze negative in termini di diritti sociali, ad esempio in caso di malattia o infortunio.

Alla luce di ciò, attraverso la seguente mozione si mira a rafforzare la qualità dei servizi pubblici, garantendo controllo, qualità e sicurezza nei lavori di pulizia degli stabili cantonali tramite personale direttamente assunto dal Cantone. Si vuole, inoltre, valorizzare la formazione di apprendista in economia domestica, rendendo accessibile il lavoro di pulizia presso gli stabili cantonali a persone formate e residenti in Ticino. Infine, l'intento

è quello di migliorare il reddito e la sicurezza occupazionale di numerose lavoratrici e lavoratori, che sono spesso un sostegno fondamentale per famiglie a basso reddito.

Richieste della mozione:

Alla luce delle considerazioni soprastate, la mozione invita il Consiglio di Stato a:

1. avviare una progressiva internalizzazione dei lavori di pulizia presso gli stabili cantonali;
2. riconoscere le grandi pulizie scolastiche come attività ordinaria: si tratta di includere le ore necessarie per svolgere le grandi pulizie di ogni sede nei contratti annuali del personale cantonale ausiliario di pulizia.

SCUOLA DI POLIZIA A RANGHI RIDOTTI NEL 2026

Il Consiglio di Stato ha rivisto la propria decisione, dettata da motivi di risparmio, in merito all'abolizione della Scuola Cantonale di Polizia (SCP) nel 2026. Il prossimo anno verranno così ammessi 10 agenti della Polizia cantonale, almeno 7-8 per le Comunalie nonché alcuni per la cantonale dei Grigioni e quella dei Trasporti. Questo dietrofront risponde perlomeno in parte alla richiesta congiunta di VPOD, FSFP-TI (SIT) e OCST dello scorso 12 novembre 2024, con la quale si invitava il Governo a riflettere sugli effetti negativi della soppressione della SCP 2026.

MOBILITAZIONE DEI DOCENTI NEOABILITATI: PRIMI FRUTTI, MA LA LOTTA CONTINUA!

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Mercoledì 15 maggio 2025 presso la Casa del Popolo di Bellinzona si è svolta la seconda importante assemblea dei docenti neoabilitati e abilitandi, convocata dal Sindacato VPOD. In occasione dell'appuntamento è stata discussa e approvata una risoluzione che affronta i problemi pendenti della categoria, l'esito delle discussioni avute con il DECS e i prossimi passi da compiere a livello sindacale.

In questo senso, è stata ricordata anzitutto la consegna di oltre 2'200 firme per la petizione Governo e al DECS "Per un sostegno occupazionale ai neoabilitati e l'approfondimento di una riforma del DFA". Si è altresì rimarcata la richiesta di incontro al Consiglio di Stato dello scorso 9 maggio 2025, per la quale non si è ancora avuto un riscontro, volta ad entrare nel merito delle richieste presentate dalla petizione.

Durante l'assemblea è stato inoltre tracciato un bilancio dell'incontro tenutosi il 13 maggio 2025 da una delegazione di docenti neoabilitati e abilitandi, accompagnata dal Sindacato VPOD, con il DECS. Nel quadro di questo atteso appuntamento, l'On. Marina Carobbio ha tra l'altro fornito il proprio impegno a:

- consolidare l'Osservatorio docenti, quale dispositivo di monitoraggio permanente teso a meglio calcolare e pianificare il fabbisogno di docenti già in vista del 2025/2026;
- introdurre un accesso prioritario alle supplenze ai docenti neoabilitati,

soprattutto per quanto concerne le assenze di media-lunga durata;

- garantire concretamente, nell'attribuzione delle ore d'insegnamento, l'applicazione del criterio di preferenza per i docenti abilitati;
- implementare una progressiva trasparenza nei criteri e nelle graduatorie d'assunzione, vagliando delle prime misure già per settembre;
- valutare i margini esistenti per agevolare un passaggio al settore professionale, tenuto conto anche del ricorso agli incarichi limitati;
- approfondire l'estensione della validità dell'esame d'ammissione per i candidati;
- esaminare i modelli di formazione dei docenti adottati altrove per poi, coinvolgendo gli interessati, presentare proposte di modifica dell'attuale sistema.

Nel contempo, per consentire un aggiornamento e una verifica rispetto a tali misure, il DECS si è detto disponibile a tenere un secondo incontro prima dell'estate. Trattasi di impegni

che, pur inserendosi in una gravosa situazione occupazionale e limitati alle competenze del DECS, rappresentano un primo frutto concreto del lavoro sindacale per garantire ascolto e sostegno alla categoria. Ora, a partire da ciò, occorre tenere alta la pressione per fornire soluzioni più avanzate e concludenti alle problematiche sollevate.

In quest'ottica, congiuntamente al Sindacato VPOD, per il futuro l'assemblea ha risolto di:

- portare avanti con convinzione le rivendicazioni della petizione anche davanti al Consiglio di Stato, proseguendo la mobilitazione della categoria;
- dare seguito al canale di dialogo aperto con il DECS, al fine di approfondire e monitorare gli impegni indicati nell'incontro del 13 maggio 2025;
- incaricare la delegazione di valutare un contatto con il DFA, nell'ottica di affrontare i problemi legati alla qualità e al clima della formazione.



ONERE LAVORATIVO, PRECARIATO E DISAGIO: AL VIA LA CAMPAGNA DEL SINDACATO VPOD DOCENTI

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Si è tenuta lo scorso 17 aprile 2025 presso la Casa del Popolo di Bellinzona la conferenza stampa convocata dal Sindacato VPOD docenti, volta a presentare il lancio della nuova importante campagna “Onere lavorativo, precariato e disagio delle/dei docenti”.

Durante l'appuntamento sono stati spiegati i contenuti e gli obiettivi della campagna, che mira a rilanciare in modo partecipativo, critico e propositivo una discussione sui crescenti e sempre più delicati problemi legati alle condizioni di lavoro nella scuola ticinese. Su questo tema d'attualità sono intervenuti Edoardo Cappelletti, co-segretario cantonale VPOD e responsabile del settore scuola; Adriano Merlini, presidente VPOD docenti; Ivana Mora Gianoli, comitato VPOD docenti e docente di scuole elementari. Grazie al documento proposto, il Sindacato VPOD docenti intende confrontarsi con le/i docenti cantonali e

comunali per definire una piattaforma rivendicativa in grado di evidenziare e affrontare le problematiche concernenti svariati ambiti del rapporto di impiego: riduzione dell'onere di insegnamento e del carico burocratico; contrasto del precariato sempre più sentito e dilagante; diminuzione del disagio tra il personale docente; ecc. Grazie ai primi approfondimenti effettuati sono già state identificate diverse soluzioni, che andranno ora discusse e arricchite in vista di una successiva azione sindacale.

Per le scuole cantonali, è stata ad esempio affrontata la riduzione dell'onere di insegnamento, il potenziamento di determinati sgravi orari, un aumento del personale amministrativo e la diminuzione del numero di allievi per sezione. Si propongono inoltre misure come una maggiore trasparenza nelle assunzioni e nei concorsi; la nomina entro un anno dalla constatazione dei requisiti di idoneità; la riduzione del grado minimo per la nomina al 30%; il miglioramento dello statuto dei supplenti. Nel quadro delle scuole comunali, oltre a riprendere alcune misure ri-

chieste valide per i docenti cantonali (organizzazione dei concorsi, criteri di nomina, ecc.), è stata tematizzata la riduzione degli oneri dei docenti titolari al di fuori dell'insegnamento; una maggiore flessibilità nei tempi e nei giorni di impiego; l'obbligo di impiegare i docenti di educazione fisica e musicale; l'aumento del coefficiente a 1.5 unità a tempo pieno di docenti titolari per sezione.

Il Sindacato VPOD ha diffuso e continuerà a diffondere capillarmente questo opuscolo nelle sedi scolastiche cantonali e comunali, rimanendo aperto a ogni osservazione e spunto da parte del mondo della scuola.

Scansiona
il codice QR
per consultare
l'opuscolo
del Sindacato
VPOD docenti



I COMUNI AIUTINO I DOCENTI SUPPLEMENTI DI LUNGA DURATA!

Dopo avere richiesto al Consiglio di Stato l'adozione di un regime transitorio nell'ambito del nuovo Regolamento sulle supplenze, richiesta tuttora pendente, lo scorso 8 aprile 2025 il Sindacato VPOD si è rivolto anche ai Comuni per trovare direttamente una soluzione almeno per i docenti supplenti a livello comunale. Il sindacalista VPOD Edoardo Cappelletti ha inviato una lettera a tutti i Comuni ticinesi, al fine di chiarire la situazione nelle varie realtà comunali e di venire incontro ai supplenti comunali. Nello specifico è stato richiesto ai Municipi di indicare il numero di docenti supplenti toccati e, nel caso, se intendano trasformare queste supplenze in incarico indipendentemente dalla decisione cantonale (seguiranno aggiornamenti sui riscontri).



COLLEGIO IN PIAZZA GOVERNO PER DIBATTERE SULLA SCUOLA

Mercoledì 21 maggio 2025, numerose e numerosi docenti provenienti dai diversi ordini di scuola si sono ritrovati in piazza Governo a Bellinzona per discutere del momento difficile che la scuola ticinese sta attraversando. Essi hanno adottato una risoluzione che pubblichiamo a lato.

La scintilla che ha convinto tante e tanti a trovarsi per parlare di scuola pubblicamente sono forse le vicende emerse negli ultimi mesi, testimonianze eloquenti di un sistema di abilitazione e assunzione sempre più confuso, inefficiente e iniquo, che mortifica le competenze e penalizza le nuove generazioni, spingendole verso un'inaccettabile precarietà.

Ma il malumore e lo smarrimento che si respirano nei corridoi delle scuole, dal Mendrisiotto al Gottardo, hanno radici più profonde, che affondano nello scarto tra una politica finanziaria che impoverisce le scuole e un'emergenza educativa di fronte alla quale i docenti, dalla scuola dell'infanzia al settore medio superiore, si sentono soli, isolati e privi dei supporti concreti che le contingenze invece imporrebbero.

Per chi la scuola la vive ogni giorno è impossibile non notare che stiamo attraversando un'emergenza educativa e sociale: gli allievi e le allieve sono sempre più fragili, ansiosi e disorientati; le

famiglie sono sempre più in difficoltà, gravate da compiti educativi oggettivamente più difficili; la società è toccata da vicino da una crisi del sistema economico e del mondo del lavoro che accresce le disuguaglianze tra ricchi e poveri.

In questo contesto mutato straordinariamente in peggio, la politica finanziaria del Cantone non consente di dotare la scuola dei mezzi necessari per adempiere adeguatamente alla propria missione. I docenti riuniti in piazza non biasimano solo i tagli approvati negli ultimi preventivi, ma il progressivo impoverimento del sistema scolastico: le risorse si riducono, le classi si affollano, le condizioni di insegnamento peggiorano e l'evoluzione demografica lascia presagire ulteriori criticità. Gli stessi docenti lamentano pure stipendi che perdono valore, responsabilità crescenti e un carico burocratico soffocante che sottrae tempo ed energia alla didattica.

La scuola pubblica ha finora retto grazie al lavoro encomiabile dei docenti, delle direzioni, del personale non docente: il livello formativo che attualmente la nostra scuola riesce ancora a offrire, così come le possibilità di mobilità sociale che essa apre, sono ancora di buon livello. Ma per quanto ancora? Non si può continuare a ignorare l'emergenza educativa; non si può perseverare nel

ridurre l'attrattività della professione (diminuendo il potere d'acquisto del personale pubblico, per esempio; o riducendo il docente al ruolo di esecutore); non si può continuare a ridimensionare le risorse (si pensi ai tagli nel finanziamento delle attività culturali dei singoli istituti o alla riduzione dei tempi di apertura di alcune biblioteche); non si può continuare a far funzionare le scuole con direzioni che hanno lo stesso organico di trent'anni fa.

Bisogna investire. Investire, non spendere, perché la scuola come istituzione contribuisce a creare coesione sociale e a determinare le condizioni per un riscatto del Cantone sul piano economico e sociale, oltre che a favorirne la crescita morale e culturale.

RISOLUZIONE

I docenti e le docenti riuniti oggi in piazza chiedono dunque:

- l'aumento delle risorse finanziarie per la scuola e la revoca dei tagli approvati negli ultimi due preventivi;
- una riforma seria e condivisa del sistema di abilitazione, che valorizzi chi vive quotidianamente la scuola e garantisca stabilità, qualità, equità e trasparenza;
- risposte adeguate alla crescente precarizzazione del lavoro nella scuola;
- risorse necessarie per affrontare la complessità educativa del nostro tempo.

Serve, in fin dei conti, una svolta che restituisca dignità e futuro a chi lavora nella scuola. La scuola non può e non deve essere lasciata sola. Perché la scuola siamo tutte e tutti noi. Perché scuola e società vanno a braccetto.



ACCORDO SUL RICONOSCIMENTO DEL CAROVITA AL PERSONALE DELL'ENTE LIS

di Redazione

L'Ente Lugano Istituti Sociali (LIS) e il Sindacato VPOD Ticino comunicano, in modo congiunto, di avere raggiunto un'intesa sul riconoscimento del carovita a favore del personale per gli anni 2024 e 2025.

Nello specifico, in uno spirito di apertura e collaborazione, le Parti hanno condiviso quanto segue:

- per l'anno 2024 resta la decisione applicata di concedere un contributo "una tantum" dell'1% sul salario mensile lordo, plafonato a fr. 700.- per i salari che eccedono fr. 70'000.- lordi annui;
- a partire dal 1. gennaio 2025 la scala salariale del personale dell'Ente LIS viene indicizzata dell'1.96%, in consi-

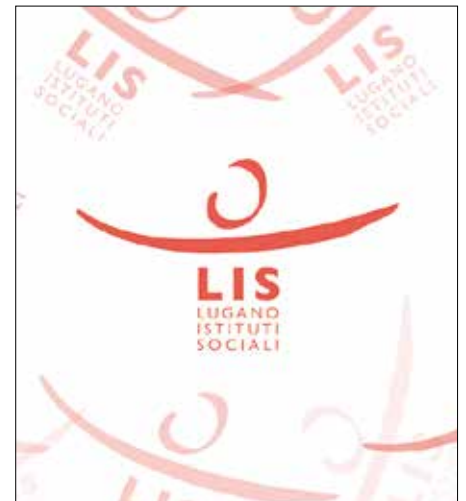
derazione degli adeguamenti per gli anni 2024 e 2025.

Le Parti convengono che questa soluzione sia conforme al principio dell'art. 43 cpv. 3 ROCIS, in base al quale la scala stipendi dell'Ente LIS va indicizzata ogni anno in misura analoga a quella dei collaboratori e delle collaboratrici del Comune di Lugano, che aveva accordato l'1.46% nel 2024 e lo 0.66% nel 2025.

Si rammenta infatti che, accogliendo i ricorsi di due collaboratori patrocinati dal Sindacato VPOD Ticino, il Consiglio di Stato aveva ritenuto che il contributo "una tantum" non rispettasse il criterio dell'analogia, così come che l'Ente LIS disponesse di un certo margine quanto alla percentuale dell'adeguamento.

Questa responsabile decisione, presa nel solco della decisione governativa e

del partenariato sociale, pone quindi fine alla nota controversia giudiziaria sul carovita e consolida l'attrattività salariale dell'Ente LIS. In tal senso, le Parti auspicano di poter mantenere un clima di reciproco dialogo costruttivo.



RINNOVO DEL CCL ROC EOC

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Un anno cruciale per il settore sanitario in Ticino. Il 2025 segnerà il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il personale dell'Ente Ospedaliero Cantonale (ROC EOC). Sarà un momento decisivo per migliorare le condizioni di lavoro e la qualità dei servizi sanitari cantonali.

Nei mesi scorsi, i Sindacati firmatari del CCL ROC EOC hanno incontrato i presidenti delle commissioni interne del personale per confrontarsi sui

temi centrali del rinnovo. Il 4 giugno è invece previsto un incontro con la responsabile delle risorse umane per approfondire e definire le linee guida delle trattative. Il rinnovo avverrà in un contesto di significativi cambiamenti nel settore sanitario, legati anche ai tagli da parte della politica ticinese. Tra le questioni cruciali emerse negli ultimi quattro anni e su cui si lavorerà per il rinnovo figurano: le condizioni di lavoro, la formazione, la carenza di personale, i carichi



di lavoro e la gestione delle risorse umane. L'obiettivo dei Sindacati e dei presidenti delle commissioni interne è garantire un ambiente di lavoro sicuro e motivante, rispondendo alle esigenze del personale e creando un clima che favorisca l'erogazione di cure di qualità. Il dialogo tra EOC, Sindacati e dipendenti proseguirà nei prossimi mesi, con l'intento di consolidare il CCL ROC EOC e rafforzare il sistema sanitario ticinese per il futuro.

RINNOVATO IL CCL COSACD

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Si è concluso con successo il processo di rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per i servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico (CCL - COSACD).

Le trattative con i datori di lavoro

all'interno della Commissione Paritetica Conciliativa e Consultiva (CPCC), che riunisce i servizi ABAD, ACD, AVAD, MAGGIO e TRE VALLI, hanno portato a un accordo che entrerà in vigore il 1° luglio 2025. Fin dal primo incontro, le parti coinvolte hanno evidenziato l'intenzione comune di migliorare le condizioni di lavoro degli operatori e delle operatrici, senza compromettere la competitività dei servizi pubblici rispetto alla concorrenza. Il clima costruttivo ha favorito un dialogo efficace per il rinnovo del contratto che rappresenta un traguardo impor-

tante per il settore delle cure domiciliari in Ticino, un servizio cruciale per il benessere della popolazione, in particolare degli anziani. Il nuovo accordo apporta dei miglioramenti alle condizioni di lavoro, salvaguardia la qualità del servizio e la sostenibilità dello stesso. Il rinnovo del contratto contribuisce a rendere il settore più sostenibile e pronto ad affrontare le sfide future con maggiore professionalità e attenzione.

CENTRO SANITARIO BREGAGLIA: LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE NON PORTA A SOLUZIONI CONCRETE

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD ha atteso con pazienza una risposta da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione del Centro sanitario Bregaglia (CSB), nonché gran consigliere retico, Maurizio Michael. Tale risposta è arrivata soltanto dopo un mese, nonostante fosse stato concordato un termine di 10 giorni.

Il Sindacato VPOD aveva chiaramente aperto una porta al dialogo, con l'intento di contribuire a superare la grave crisi provocata dal Direttore del CSB, che ha licenziato cinque infermiere senza alcuna giustificazione valida. L'obiettivo era trovare soluzioni concrete e rapide, evitando il protrarsi del conflitto. Durante l'incontro, svoltosi in un clima serio e diretto, sono stati analizzati i punti critici della gestione. Il Presidente Michael ha riconosciuto che, se fosse stato coinvolto nella fase decisionale, la riduzione del personale avrebbe potuto seguire mo-

dalità diverse e non avrebbe avuto un esito tanto dannoso.

Il Sindacato VPOD ha ribadito con chiarezza le proprie richieste: individuare soluzioni adeguate, sia sotto il profilo economico che per il reinserimento professionale delle infermiere licenziate. L'intento era quello di prevenire ulteriori tensioni e, soprattutto, il ricorso a procedure legali. Il Presidente si era inizialmente detto disponibile ad avviare un nuovo e più efficace percorso di collaborazione con il Sindacato VPOD, volto a garantire maggiore tutela ai lavoratori del CSB. Purtroppo, la successiva telefonata ricevuta dal Presidente ha smentito le aspettative: le parole sono apparse vaghe, piene di condizionali ("se", "forse"), dando l'impressione di voler semplicemente prendere tempo, nella speranza che la vicenda venga dimenticata. Questo atteggiamento, volto a rinviare anziché risolvere, è inaccettabile.

Il Sindacato VPOD e le infermiere licenziate non sono più disposti a tollerare una gestione dilatoria e priva di assunzione di responsabilità. Era

necessario agire subito, e invece, a un mese dall'incontro, non è giunta alcuna proposta concreta da parte Presidente e gran consigliere retico Maurizio Michael, né dai membri del Consiglio di amministrazione. Rimangono forti dubbi sul loro effettivo coinvolgimento nella decisione dei licenziamenti.

Per questi motivi, il Sindacato VPOD ha conferito mandato al proprio legale per intraprendere le necessarie azioni legali contro il CSB, ritenendo i licenziamenti avvenuti come disdette abusive. Chiediamo dunque giustizia! Contestualmente, le infermiere - insieme al Sindacato - hanno inviato una lettera al Municipio della Bregaglia, richiedendo un incontro per esporre con trasparenza i fatti e cercare un confronto diretto con le autorità comunali. Si auspica che, questa volta, il Municipio risponda concretamente alla richiesta e dimostri attenzione verso una vicenda che riguarda la dignità e il futuro di lavoratrici ingiustamente colpite, oltre che il buon nome della Bregaglia.

ASSEMBLEA DI RINNOVAMENTO PER VPOD TICINO

L'assemblea annuale VPOD Ticino, tenutasi venerdì 11 aprile 2025 al Centro diurno di Rivera, ha avuto come punto centrale il rinnovamento dei propri responsabili sindacali e la definizione degli obiettivi sindacali per il 2025.

L'assemblea ha riconfermato Michela Pedersini alla presidenza del Sindacato VPOD Ticino, carica che ricopre dal 2019 unitamente alla presidenza del comitato del gruppo ospedaliero VPOD Ticino. L'assemblea ha pure eletto i membri degli organi sindacali ed i nuovi cosegretari sindacali Fausto Calabretta, Edoardo Cappelletti, Giulia Petralli e Stefano Testa. Durante l'assemblea è stato congegnato con calore e riconoscenza per il

suo lungo e appassionato impegno alla guida della Regione VPOD Ticino il segretario cantonale Raoul Ghisletta, che ha concluso il proprio mandato il 30 aprile 2025. Subentrato a Mario Ferrari (diventato direttore della Fondazione Diamante) il 1° settembre 1992, Ghisletta ha iniziato il suo percorso sindacale a fianco di Graziano Pestoni, altro storico segretario sindacale: egli ha contribuito a far raggiungere alla Regione traguardi importanti, tra cui il record di 5'373 aderenti registrato al 1° gennaio 2025.

Vincere il 15 giugno

Dopo aver esaurito gli aspetti statutari, l'assemblea ha affrontato il tema centrale della votazione del prossimo 15 giugno sull'iniziativa popolare

VPOD Ticino per cure sociosanitarie e prestazioni educative di qualità. Si tratta di un'occasione importante per cambiare il vento dei continui tagli, che purtroppo soffia da anni sul settore sociosanitario e socioeducativo in Ticino, danneggiandolo in modo grave. Per vincere l'importante votazione è necessario l'impegno di tutti i militanti e membri!

Saluti degli ospiti

All'assemblea sono intervenuti Matteo Mandressi, segretario generale di NIDIL CGIL Como, e Renato Minoli, presidente USS Ticino e Moesa, che hanno ricordato le tematiche d'attualità e la buona collaborazione con VPOD Ticino.

NUOVI RESPONSABILI SINDACALI VPOD TICINO

L'Assemblea di Regione VPOD Ticino ha approvato la nuova organizzazione dei responsabili sindacali. Dal 1° maggio 2025 è entrata in funzione una squadra composta da quattro cosegretari/e cantonali, che assumeranno il ruolo in forma parziale, continuando al contempo a dirigere i rispettivi settori sindacali.

La nuova segreteria sindacale sarà composta da:

- **Fausto Calabretta**, responsabile del settore ospedaliero e dei SACD;
- **Edoardo Cappelletti**, responsabile del settore Stato, scuola e polizia;
- **Giulia Petralli**, responsabile del settore sociale, asili nido e deputata al Gran Consiglio;
- **Stefano Testa**, responsabile del settore case anziani e cliniche.

La nuova squadra sarà affiancata nel proprio lavoro dai sindacalisti **Stefano Bezzolato** e **Antonella Scianna**, nonché dal **personale amministrativo** del Sindacato.

Questa nuova configurazione è stata concepita per rafforzare la capacità del Sindacato di operare in modo efficace e collegiale, valorizzando le competenze e l'esperienza maturate sul campo, nonché la presenza nei contesti politici e istituzionali. Il nuovo assetto garantirà continuità nell'azione sindacale, in un momento in cui la difesa del servizio pubblico, della scuola e del settore sociosanitario si conferma centrale.

La nuova segreteria entra in carica in un contesto segnato da sfide complesse per il settore pubblico e para-pub-

blico. L'aumento della pressione sui lavoratori e le lavoratrici del settore sociosanitario, i processi di ristrutturazione e digitalizzazione nei servizi pubblici, nonché il consolidarsi di politiche di contenimento della spesa pubblica, richiedono una presenza sindacale forte, radicata e capace di dialogo politico. Anche la scuola pubblica, in continua evoluzione, necessita di una costante attenzione per garantire condizioni di lavoro eque e qualità dell'insegnamento.

In questo scenario, la VPOD Ticino continuerà ad impegnarsi a rafforzare la rappresentanza e la tutela dei propri iscritti, promuovendo al contempo la difesa e lo sviluppo del servizio pubblico come bene comune.

OBIETTIVI 2025 DEL SINDACATO VPOD TICINO

L'assemblea VPOD Ticino 11.4.25 ha approvato i sette obiettivi principali per il 2025: migliori condizioni nel settore socio-sanitario e socioeducativo, difesa del personale cantonale, per la scuola pubblica, per il futuro del servizio pubblico tramite un finanziamento equo, per la parità di genere, sostegno al settore della migrazione e all'Orchestra della Svizzera italiana.

1. Per migliori condizioni nel settore socio-sanitario e socioeducativo

1.1 Le rivendicazioni settoriali del Sindacato VPOD sono contenute in un documento specifico approvato dai comitati dei gruppi nel 2021 e sono state integrate nell'iniziativa popolare legislativa *"Per cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità"*, consegnata con 7'700 firme valide il 30 gennaio 2023. Il Sindacato dovrà fare una grande campagna per la votazione del 15 giugno 2025 a favore di questa iniziativa popolare molto importante per il futuro del settore, del personale e dei pazienti/utenti.

1.2 Occorrerà inoltre rafforzare i contratti collettivi di lavoro esistenti, difendere il potere d'acquisto ed inglobare nell'azione sindacale anche il personale degli studi medici e dentistici, dei laboratori, dei servizi d'appoggio (rivendicando contratti collettivi di lavoro anche per questi ultimi ambiti).

2. Difesa del personale cantonale dagli attacchi della destra neolibertista

2.1 VPOD combatterà l'iniziativa popolare legislativa generica *"Stop all'aumento dei dipendenti cantonali"* del 2024, che è molto pericolosa perché lega il numero degli impiegati cantonali al numero di residenti con parametro del 1,3% da raggiungere in 5 anni: il che corrisponde a una riduzione di 580 unità a tempo pieno, indipendentemente dall'evoluzione dei compiti cantonali.

2.2 Il Sindacato si mobiliterà contro i tagli sulle condizioni di lavoro dei dipendenti cantonali, per migliorare le leggi sul personale e per promuovere i contratti collettivi di diritto pubblico.

Inoltre vigilerà sui problemi creati dalla digitalizzazione e sulle condizioni del telelavoro.

3. Per il miglioramento della scuola pubblica e delle condizioni di lavoro dei docenti

3.1 Il Sindacato avvierà di qui all'estate 2025 una consultazione sul documento rivendicativo per la riduzione dell'onere lavorativo, del precariato e del disagio dei docenti. E in autunno una campagna di rivendicazione.

3.2 VPOD interverrà sul DECS e sul Governo per ottenere misure urgenti a favore dei docenti disoccupati e sottoccupati.

3.3 Si monitorerà la sperimentazione biennale per il superamento dei livelli (con più modelli) in 6 sedi di scuola media a partire da settembre 2023 con particolare attenzione ai carichi di lavoro (per consentire questa sperimentazione viene congelata l'iniziativa popolare legislativa *"Basta livelli nella scuola media"* 24.3.22, che ha come capofila il Sindacato VPOD e che chiede l'abolizione completa dei corsi A e B dopo una sperimentazione triennale).

4. Garantire il futuro del servizio pubblico in Ticino tramite un finanziamento equo

4.1 Il Sindacato VPOD ritiene che la nostra società, caratterizzata da crescenti disuguaglianze e problemi ambientali, necessiti di uno Stato solido ed efficace, in grado di intervenire nei momenti difficili e delicati, come è avvenuto durante la pandemia.

Per equilibrare in modo duraturo le finanze cantonali il Sindacato combatterà i privilegi fiscali nella tassazione comunale delle persone giuridiche, come pure nella tassazione della sostanza immobiliare (sottostimata in misura spropositata rispetto a quella mobiliare - a vantaggio soprattutto dei grandi proprietari immobiliari - a seguito di stime immobiliari molto basse).

4.2 Il Sindacato si batterà contro la politica dei tagli e contro le privatizzazioni che indeboliscono i servizi pubblici, combattendo pure le esternalizzazioni

negli ambiti delle pulizie, della ristorazione e della sicurezza, che non di rado causano situazioni di sfruttamento dei lavoratori.

5. Per la parità di genere

5.1 Tramite un'alleanza con le associazioni femminili occorrerà sostenere il nuovo art. 7a nella Costituzione cantonale - Per la conciliazione tra famiglia e lavoro, proposto dall'Iniziativa parlamentare elaborata 718 del 2.12.2022 (oppure un controprogetto adeguato): *1. Il Cantone, i Comuni e le altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico promuovono la conciliazione tra famiglia e lavoro negli ambiti di loro competenza. 2. Il Cantone e i Comuni, direttamente o tramite sussidi ad enti no profit riconosciuti, provvedono a realizzare una rete di nidi e strutture extrascolastiche, che sia adeguata al benessere del bambino, come pure ai bisogni lavorativi e di formazione della famiglia. L'offerta è accessibile a tutti i bambini dai tre mesi di età sino alla fine della scuola dell'obbligo.*

5.2 Si dovrà perseguire la generalizzazione di buoni congedi famigliari in tutti i contratti e regolamenti di diritto pubblico e privato.

6. Sostegno al settore della migrazione

Sostenere le condizioni di lavoro del personale che si occupa dei migranti, sia a livello cantonale, sia nei Centri federali d'asilo (gestiti da AOZ in Ticino).

7. Stabilizzazione finanziaria dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI)

È necessaria una soluzione finanziaria solida per l'OSI. Il contributo dei Comuni è bassissimo (18%) a fronte del contributo del Cantone (82%); negli altri Cantoni i Comuni pagano il 40-60% del contributo pubblico alle orchestre di musica classica.

Occorrerà valutare il momento adeguato per lanciare un'iniziativa popolare per inserire nella legge sulla cultura un finanziamento comunale e cantonale all'Orchestra.

NOMINE degli organi VPOD Ticino



L'assemblea VPOD Ticino del **11.4.2025** ha effettuato le seguenti nomine dei propri organi e rappresentanti in altri gremi sindacali.

1. PRESIDENTE Michela Pedersini

2. COMITATO REGIONE VPOD TICINO
(presidente + 16 membri/16 supplenti)

Settore sociosanitario

Assistenza e cura a domicilio/ Settore ambulatoriale:

Giuseppe Lapiano (m) - Aimi Alfio (s) Claudia Prati (m) - Mauro Talarico (s)

Case anziani: Gabriele Copiatti (m) - Maria Lacouture Suarez (s); Grazia Micciché (m) - Giorgia Zoppi (s)

Cliniche: Monica Vanotti (m) - Jessica Poeta (s)

Istituzioni sociali: Arianna Martinotti (m) - Gianfranco Cavalli (s) - Invitato: Nicola Ranieri (AOZ)

Ospedali EOC: Samantha Ciliberti (m) - Wally Galasso (s); Massimo Staglianò (m) - Mario Colangelo (s)

Settore pubblico

Comuni/Grigioni/Aziende pubbliche:

vacante donna (m) - Augusto Canonica (s) Invitato: Roberto Jörg (S. Bernardino GR)

Docenti: Adriano Merlini (m) - Romano Dominoni (s); Zenia Toniolo (m) - Lisa Quarenghi (s)

Impiegati Stato: Andrea Bordoli (s) - vacante donna (m)
Organizzazione sociopsichiatrica (1): Flavia Koral (m) - vacante uomo (s)

Polizia/Strutture carcerarie (1): Aldo Zwikirsch (m) - vacante donna (s)

Fondazioni culturali

OSI/LAC/MASIL/PROCUM (1): Andreas Laake (m) - vacante donna (s)

Pensionati

Graziano Pestoni (m) - Elisabetta Fuchs Farnesi (s)

3. COMMISSIONE VERIFICA CONTI VPOD TI

Luca Crivelli - Niccolò Mazzi Damotti - Zenia Toniolo

4. ASSEMBLEA DELEGATI VPOD CH

Giuseppina Statti - Monica Vanotti - Romano Dominoni - Zeno Casella - Graziano Pestoni - 3 vacanti donna (2 m e 1 s) - Aldo Zwikirsch partecipa senza diritto di voto come membro Comitato nazionale VPOD CH

5. COMITATO CANTONALE USS-TICINO

Fausto Calabretta - Samanta Cudazzo - Romano Dominoni - Raoul Ghisletta - Giulia Petralli - Stefano Testa

ALTRI RAPPRESENTANTI

I seguenti rappresentanti sono stati eletti su proposta del Comitato di regione VPOD Ticino.

COMITATO NAZIONALE VPOD CH: Aldo Zwikirsch

COMMISSIONE VERIFICA CONTI GRPK: Niccolò Mazzi Damotti

TRIBUNALE ARBITRALE VPOD CH: Giovan Maria Tattarletti - Silvia Jurishevich

COMITATO ESECUTIVO USS-TI: Stefano Testa

ASSEMBLEA DELEGATI USS CH: Stefano Testa

COMITATO ESECUTIVO COLONIE: Michele Aramini - Annamaria Nicoli Brazzola - Fabrizio Sirica

RICORDO DEI SOCI VPOD DECEDUTI

L'assemblea ha ricordato i seguenti soci che ci hanno lasciato:

Agostinetti Renato, Bardelli Sandro, Barelli Daniela, Boccia Saverio, Calvi Renzo, Cavalli detto "Cick" Francesco, Cereghetti Bruno, De Crescenzo Pasquale, Escobar Jeria Adela, Herrmann Eve, Malacarne Maria Grazia, Maspoli Enrica, Okitsu Hiroaki, Orazi Tiziana, Orlandi Tatjana, Pelossi Luigi, Pirolini Attilio, Pisciole Lino, Roncoroni Giancarlo, Sauvain Nicole, Simonetti Athos, Tison Armando.

DIALOGO PROFICUO ALLA TAVOLA ROTONDA VPOD SVIZZERA

Il 17 maggio si è tenuta a Berna una Tavola rotonda volta ad affrontare le recenti diatribe che hanno visto coinvolto il Sindacato VPOD a livello nazionale.

Alla Tavola rotonda hanno partecipato 14 rappresentanti provenienti dalla Svizzera tedesca e francese, un rappresentante della regione Ticino, Christian Dandrès e Vanessa Kaeser König in rappresentanza della Presidenza e del Comitato nazionale, nonché tre rappresentanti dei segretariati centrali di Zurigo e Losanna. L'incontro è stato moderato da Giorgio Tuti, ex presidente del Sindacato SEV. Le cinque intense ore di discussione sono state tradotte simultaneamente in tedesco e francese.

I lavori sono iniziati con una breve rassegna degli eventi e dei conflitti che hanno condotto all'organizzazione della tavola rotonda. I partecipan-

ti hanno ribadito l'importanza della democrazia interna e della collaborazione all'interno della federazione, sottolineando allo stesso tempo l'ampia autonomia delle regioni e delle sezioni.

La discussione si è poi concentrata su analisi e preoccupazioni legate ai seguenti temi:

- differenze politiche (e sindacali) e culturali;
- cooperazione interna alla SSP e relazioni reciproche;
- problematiche strutturali e organizzative del Sindacato.

Il confronto, pur toccando temi sensibili, si è svolto in un clima rispettoso e coinvolgente. Le brevi pause caffè sono state occasione di scambi vivaci tra i

partecipanti, contribuendo a superare barriere linguistiche e di altro tipo. Sono emerse numerose questioni rilevanti provenienti da tutte le regioni del Paese. La discussione proseguirà il 21 giugno a Zurigo, in occasione della riunione dei delegati. A tal fine, il Comitato nazionale invierà anticipatamente un elenco di temi centrali, che fungeranno da base per il dibattito. Inoltre, i partecipanti alla tavola rotonda condivideranno le proprie impressioni.

Il 1° luglio, il Comitato nazionale analizzerà i contributi raccolti e, sulla base di questi, elaborerà un elenco di misure aggiuntive. Tali misure saranno poi discusse con i presidenti regionali e i segretariati centrali e regionali. L'obiettivo è rafforzare la collaborazione nel più breve tempo possibile, senza perdere di vista l'importanza di un cambiamento sostenibile e a lungo termine.

L'INIZIATIVA PER IL 10% HA BISOGNO DI TE!

I premi di cassa malati sono fuori controllo: negli ultimi 20 anni i premi sono più che raddoppiati e sono aumentati del 30% solo negli ultimi 3 anni. I salari invece? Praticamente fermi!

Questo andamento è ormai insostenibile per le famiglie ticinesi, che stanno vivendo una crisi del potere d'acquisto. Ecco perché è stata lanciata l'iniziativa per il 10%, che rispecchia una proposta analoga a quanto già succede in Canton Vaud e già proposta anche a livello federale. La

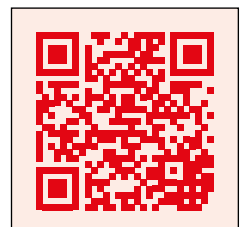
richiesta è semplice: limitare il costo del premio di cassa malati al massimo al 10% del reddito disponibile.

Una coppia con figli composta da un insegnante e un'infermiera oggi spende il 14% del proprio reddito per pagare i premi, con la nostra iniziativa avrebbero un beneficio di 4'665 fr. Insomma, una bella differenza!

Il voto popolare è fissato per il 28 settembre ma vincere non sarà facile. Per questo, si sta organizzando una grande campagna che coinvolga la popolazione. Che sia inviare un video su WhatsApp o imbucare dei volantini

nel proprio vicinato ogni aiuto è indispensabile. Partecipare annunciandosi è possibile compilando il formulario, scansionando il codice QR o visitando il sito www.ps-ticino.ch/campagna-10percento. L'iniziativa è una possibilità concreta per limitare i premi!

Annunciati qui per sostenere la campagna:





IL VALORE INSOSTITUIBILE DEL SERVIZIO PUBBLICO IN UNA SOCIETÀ MODERNA

Graziano Pestoni,
presidente Associazione
per la difesa del servizio pubblico

Da diversi decenni stiamo assistendo a un durissimo attacco al servizio pubblico. La trionfante politica neo-liberista dagli anni novanta ha posto le premesse per la consegna al privato di tutto quanto è redditizio.

I magri risultati delle privatizzazioni, il degrado dei servizi postali, ferroviari, sanitari, l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e quant'altro, nonché le sempre più insistenti critiche e opposizioni dei cittadini hanno qualche volta costretto comuni e Stati a ripristinare una gestione pubblica. La tendenza generale non è però cambiata, né all'estero, né in Svizzera.

Per questa ragione, venerdì 31 gennaio, in una serata pubblica in occasione del venticinquesimo di fondazione dell'Associazione per la difesa del servizio pubblico, abbiamo deciso di mettere l'accento, sul valore del servizio pubblico,

sottolineare le differenze tra pubblico e privato, ricordare che lo scopo di un'azienda privata è quello di realizzare un guadagno per i suoi proprietari, mentre un'istituzione pubblica deve invece fornire servizi ai cittadini, spesso gratuitamente, come la scuola, ma in ogni caso ai prezzi più bassi possibili. Oggi questi criteri non sono sempre soddisfatti, ed è una ragione del degrado del servizio pubblico. Pensiamo ai prezzi dei trasporti, dell'energia o a quelli della sanità, dove i costi stanno superando ogni limite ragionevole e si stanno manifestando sempre più sintomi di una medicina a due velocità, quella per chi può pagare e quella per chi non può pagare.

La consapevolezza del valore del servizio pubblico è venuta spesso a mancare anche negli ambienti progressisti. Diversi sono infatti state le decisioni nefaste condivise da ampie maggioranze parlamentari. Una diversa consapevolezza avrebbe evitato la privatizzazione delle PTT e delle FFS, la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, la trasformazione della sanità in un mercato.

L'Associazione ha potuto impedire la privatizzazione di tanti servizi pubblici, cantonali e comunali. Ma i tempi sono grami. Negli ultimi anni il Gran Consiglio ha introdotto il principio della sussidiarietà, il referendum finanziario obbligatorio, il limite di spesa, la diminuzione delle competenze del Gran Consiglio in materia di pianificazione ospedaliera e di vigilanza sull'attività dell'Azienda elettrica ticinese. Tutte queste decisioni hanno reso fragile il servizio pubblico. Recentemente è stata lanciata un'iniziativa popolare per un taglio lineare degli effettivi dello Stato, che colpirà indiscriminatamente tutti i settori, indipendentemente dai bisogni. A livello nazionale sono in discussione gravissime misure di risparmio, che colpiscono i cantoni, i comuni e la cittadinanza.

Durante la serata ci sono state due interessantissime relazioni del professore Sergio Rossi e del presidente nazionale della VPOD Christian Dandrès. Esse sono disponibili sul sito dell'Associazione associazioneserviziopubblico.ch

NO ALLA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO

L'Unione sindacale svizzera (USS) è favorevole a un accordo con l'Unione europea, a condizione che siano garantiti i livelli salariali ed i servizi pubblici. Un grave problema esiste oggi per quanto riguarda l'elettricità: il servizio pubblico è minacciato dall'accordo tra Svizzera ed Unione europea.

L'USS respinge pertanto questo specifico accordo in ambito elettrico, in quanto rappresenta una minaccia per la stabilità dei prezzi, la sicurezza dell'approvvigionamento e la riconver-

sione ecologica. Oggi le economie domestiche e le piccole e medie imprese svizzere beneficiano di una fornitura sicura di elettricità a prezzi equi e stabili nell'ambito dell'approvvigionamento di base. Certo subiscono anch'esse le fluttuazioni dei prezzi dell'elettricità: ma oggi si cerca di fare in modo che la grande quantità di elettricità prodotta in Svizzera venga fornita a tariffe allineate al prezzo di produzione e non venga ai prezzi di mercato, che possono essere molto più alti.

I fornitori integrati di energia e le aziende elettriche di distribuzione so-

no responsabili di questo. Inoltre per poter pianificare e ottimizzare le loro attività, devono essere in grado di riunire distribuzione e produzione, domanda e fornitura.

La liberalizzazione del mercato elettrico sconvolge l'approvvigionamento di base integrato: i prezzi di mercato sostituirebbero i prezzi regolamentati basati sui costi dei fornitori pubblici senza scopo di lucro. I requisiti relativi alla quota di energie rinnovabili in Svizzera dovrebbero essere aboliti. Anche le conseguenze sul settore idroelettrico svizzero non sono chiare.

MAGGIORE TRASPARENZA PER STIPENDI MIGLIORI

Il 25 aprile 2025, l'Unione sindacale svizzera (USS) ha presentato il suo nuovo calcolatore dei salari. Si tratta di una piattaforma online completamente ridisegnata per determinare i salari vigenti in diversi settori e in quindici mercati del lavoro regionali. Include i salari minimi stabiliti nei contratti collettivi di lavoro (CCL), nonché raccomandazioni salariali perfezionate grazie a un metodo avanzato di analisi dei dati.

Il calcolatore di stipendio (<https://calcolatore-salariale.ch/>) consente ai lavoratori di verificare in modo anonimo e gratuito quale sia lo stipendio a cui dovrebbero avere diritto, in base al loro profilo (ad esempio, professione, settore, istruzione, età, luogo di lavoro). Il calcolatore mostra non solo il salario mediano abituale (metà dei lavoratori guadagna di più, metà di meno), ma anche la forchetta salariale per persone con lo stesso profilo, cioè il 1° e il 3° quartile (un quarto dei salari è inferiore al 1° quartile e un quarto dei lavoratori guadagna più del 3° quartile).

Il calcolatore di salari si basa sui dati rappresentativi dell'ultima Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS 2022) dell'Ufficio federale di statistica (UST), che comprende 2,3 milioni di salari pagati da 35'000 aziende. Vengono prese in considerazione anche le recenti tendenze salariali, in modo da poter formulare raccomandazioni in linea con la realtà. Inoltre, forniamo informazioni sui contratti collettivi di lavoro, che in molti settori definiscono i salari minimi in base al profilo o all'esperienza. In questo modo, il calcolatore dei salari non si limita a fornire la trasparenza necessaria per le trattative salariali individuali. Mostra anche ciò

a cui ognuno ha diritto come risultato della contrattazione collettiva.

Il calcolatore di stipendi si differenzia da altre offerte commerciali, che spesso si limitano a raccomandazioni generali senza entrare nel dettaglio. Ad esempio, questi siti commerciali dicono solo quanto guadagna in media una commessa, non quanto guadagnerebbe normalmente una commessa di 30 anni con un CFC in un supermercato di San Gallo. I fornitori di servizi privati non sempre utilizzano dati rappresentativi e non indicano i salari concordati. Il risultato è un'informazione imprecisa e incompleta. Inoltre, i fornitori commerciali non possono vantare la stessa indipendenza, poiché molti di loro sono finanziati da offerte di lavoro pubblicate dai datori di lavoro.

Il nuovo strumento online consente di fare un ulteriore passo avanti nella trasparenza salariale.

L'USS ha completamente ridisegnato il suo calcolatore salariale:

- **Nuova banca dati:** salari tratti dall'attuale Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS) del 2022 dell'UST, contenente i salari reali di 2,3 milioni di persone impiegate in 35.000 aziende.
- **Previsioni perfezionate:** i dati salariali sono estremamente precisi, grazie al metodo di apprendimento automatico (noto come "Quantile Random Forests").
- **Informazioni aggiuntive:** il calcolatore indica ora se esiste una tredicesima e la durata della settimana lavorativa per un lavoro a tempo pieno nel settore scelto.
- **Facilità d'uso:** il sito web completamente ridisegnato è più facile da usare, più veloce e più leggibile.

Contributo essenziale alla lotta contro la discriminazione remunerativa

La trasparenza salariale è una leva essenziale nella lotta contro la discriminazione salariale. In Svizzera, le donne guadagnano ancora il 16% in meno degli uomini e buona parte di questo divario non ha una spiegazione oggettiva. Il calcolatore dei salari permette di fare confronti con i salari normali e aiuta in particolare le donne a scoprire se sono sottopagate.

La conoscenza è un vantaggio per i dipendenti

Mentre i datori di lavoro sono generalmente ben informati sui salari, molti lavoratori sono scarsamente informati sui normali salari di mercato. I datori di lavoro spesso ne approfittano per pagarli il meno possibile. Il calcolatore di salari fornisce ora ai lavoratori le conoscenze che mancano: per una retribuzione equa e una negoziazione consapevole.

Scansiona il codice QR per accedere direttamente al calcolatore dei salari



Il tuo salario è equo?

Scopri quanto dovresti guadagnare in Svizzera nel tuo ruolo. Confronta il tuo stipendio con il calcolatore salariale.

Qual è la tua professione?

Calcola il mio salario ↓

FRONTALIERI: RIFORMARE SENZA PENALIZZARE, SERVONO SOLUZIONI E NON TASSE

A oltre un anno e mezzo dall'entrata in vigore della cosiddetta "tassa sulla salute" a carico dei frontalieri italiani in Svizzera appartenenti al vecchio regime fiscale, le Regioni di confine italo-svizzero non hanno ancora definito le modalità attuative per rendere applicabile il provvedimento.

Fin dall'inizio, le Organizzazioni Sindacali firmatarie hanno evidenziato le criticità di questa misura: si tratta di un balzello ingiustificato che introduce una doppia imposizione per i lavoratori frontalieri tutelati dalla clausola di salvaguardia, i quali devono continuare a essere tassati esclusivamente in Svizzera, generando gettito per l'Italia attraverso i ristorni fiscali.

Inoltre, il reddito imponibile su cui applicare la nuova tassa non è disponibile, e la Confederazione Elvetica ha giustamente respinto le reiterate e anomale richieste italiane di violare il trattato bilaterale, che prevede lo scambio di informazioni solo per i "nuovi" frontalieri. Va inoltre sottolineato come l'entità del prelievo fiscale previsto non possa

rappresentare, per modalità e dimensioni, un deterrente all'emigrazione sanitaria verso la Svizzera da parte del personale italiano.

Negli ultimi giorni, anche ampie parti del mondo politico regionale hanno condiviso queste perplessità: alla contrarietà espressa dal Piemonte e al silenzio eloquente di Valle d'Aosta e Alto Adige, si sono aggiunti dubbi e distinguo anche nella maggioranza che governa la Regione Lombardia. Il termine "tassa" ha ormai sostituito il più edulcorato "contributo" e si moltiplicano le richieste, da più parti politiche, di verificare la legittimità del provvedimento attraverso apposite mozioni nei Consigli regionali di Lombardia e Piemonte. Dopo 21 mesi di mancata applicazione, è evidente che non ci troviamo solo di fronte a ritardi burocratici, ma a problemi strutturali del provvedimento stesso.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ribadiscono la netta contrarietà alla tassa e ricordano che la partecipazione dei "vecchi" frontalieri alla fiscalità italiana si concretizza già tramite i ristorni fiscali (il 40% delle imposte

versate in Svizzera). Il 50% di queste risorse è destinato alla spesa corrente dei Comuni di frontiera – garantendo servizi essenziali e funzionamento delle amministrazioni – anche grazie all'accordo siglato nel 2020 tra OO.SS., ACIF e MEF. L'altro 50%, destinato agli investimenti, è invece da tempo oggetto di usi impropri, come testimoniato dalla legge di bilancio 2025. È proprio su questa parte che si può intervenire per finanziare il sistema sanitario, evitando soluzioni incostituzionali.

Infine, alla luce della prima convocazione del tavolo interministeriale del 24 febbraio 2025, prevista dalla legge 83/23, le scriventi OO.SS. chiedono di procedere rapidamente con la definizione del regolamento di funzionamento del tavolo, passaggio imprescindibile per avviare la fase operativa. Occorre finalmente affrontare in quella sede le vere priorità del lavoro frontaliero: lo Statuto dei lavoratori frontalieri, l'esigibilità dell'Assegno Unico Universale Frontalieri (AUUF), le modalità attuative della nuova NASPI, l'estensione delle retribuzioni convenzionali come previsto dall'intesa con il MEF del luglio 2024.

CONSEGNATA LA NUOVA INIZIATIVA PER MULTINAZIONALI RESPONSABILI

Il 27 maggio la Coalizione per multinazionali responsabili ha consegnato 287'164 firme alla Cancelleria federale per la nuova iniziativa per multinazionali responsabili. Anche la Svizzera deve avere una legge sulla responsabilità delle multinazionali.

Ancora oggi, le multinazionali con sede in Svizzera continuano a violare i diritti umani e le più basilari norme ambientali. Una miniera di Glencore

in Perù contamina un'intera regione; la società ginevrina di commercio di metalli IXM che in Namibia lascia indietro circa 300'000 tonnellate di rifiuti altamente tossici; e la Louis Dreyfus Company, con sede a Ginevra, ha commercializzato zucchero proveniente da piantagioni in India, dove le donne vengono spinte a farsi rimuovere l'utero per svolgere un intenso lavoro senza interruzioni.

Sebbene diversi Paesi europei come

la Germania e la Norvegia abbiano nel frattempo introdotto leggi sulla responsabilità d'impresa e l'Unione Europea abbia adottato una Direttiva sulla dovuta diligenza nella primavera del 2024, in Svizzera il dossier non si sblocca.

La nuova iniziativa vuole colmare questa lacuna, obbligando le multinazionali a rispettare i diritti umani e gli standard ambientali nelle loro attività commerciali.

MOLESTIE SUL LAVORO: È ORA DI DIRE BASTA

di Giulia Petralli
co-segretaria VPOD Ticino

Negli ultimi anni, la sensibilità nei confronti delle molestie sessuali sul posto di lavoro è aumentata. Se ne discute più apertamente, le vittime trovano (talvolta) più ascolto, le aziende iniziano a interrogarsi. Eppure, ancora oggi, molte donne che subiscono molestie si sentono impotenti, paralizzate dalla vergogna e dal timore di non essere credute. Ci si sente in torto, quando in torto non si è.

In Svizzera, oltre una persona su due subisce nel corso della propria vita professionale comportamenti molesti di natura sessuale. Le donne, in particolare, ne fanno esperienza quotidiana: battute volgari, commenti sul corpo, contatti fisici indesiderati, fino

ad arrivare ad aggressioni vere e proprie. Le molestie si verificano in ogni settore, ma colpiscono con più forza chi è in una posizione fragile: persone in formazione, personale ausiliario, chi lavora a turni o durante la notte.

La molestia sessuale è, in ogni sua forma, un abuso di potere. Un gesto volto a sottomettere e umiliare. Non serve che sia ripetuto nel tempo: basta un solo episodio per violare la dignità e la libertà di una persona. E non conta l'intenzione di chi lo compie ("era solo uno scherzo", "volevo fare un complimento"): conta come quel comportamento viene percepito. Se genera disagio, se è indesiderato, se è offensivo, se ti fa male: allora è molestia.

Spesso chi subisce non riconosce subito ciò che le sta accadendo. Si attivano meccanismi di colpevolizzazione e di silenzio. "Forse ho esagerato, forse ho frainteso". No. Se ti sei sentita umiliata o a disagio allora hai tutto il

diritto di parlare e dire basta. Le conseguenze delle molestie sessuali non si fermano al momento dell'episodio. Possono lasciare cicatrici profonde: disturbi del sonno, ansia, depressione, isolamento sociale. E rovinano l'intero ambiente lavorativo, generando un clima tossico anche per chi assiste e si sente impotente. Chi riduce questi atti a semplici "battute" o "malintesi" contribuisce alla normalizzazione della violenza.

Difendersi è un diritto. Il datore di lavoro ha l'obbligo legale – non solo morale – di prevenire e intervenire in caso di molestie. La legge sulla Parità dei sessi è chiara: chi denuncia deve essere ascoltata e protetta. E chi molesta, sanzionato. Non agire significa essere complici.

Anche i colleghi e le colleghe hanno un ruolo fondamentale. Non basta non molestare: occorre anche non voltarsi dall'altra parte.

Parlarne è il primo passo. Per questo, il 14 giugno alle ore 10, presso Inclusione andicap di Giubiasco, l'Unione sindacale svizzera organizza un incontro pubblico per sensibilizzare sul tema delle molestie sessuali sul posto di lavoro. Un'occasione per confrontarsi, informarsi, condividere esperienze. E soprattutto per ricordare che nessuna deve sentirsi sola.

STOP ALLE MOLESTIE SUL POSTO DI LAVORO

In occasione della **giornata di lotta del 14 giugno**, l'USS Donne organizza una formazione per affrontare con consapevolezza e determinazione il tema delle molestie sul posto di lavoro.

La formazione si terrà sabato 14 giugno dalle 10 presso Inclusione Andicap (via Linoleum 7, Giubiasco, a 5 minuti a piedi dalla stazione). La formazione è tenuta da Valerie Debernardi, avvocatessa specializzata in diritto del lavoro.

È gradita l'iscrizione a uss-ti@bluewin.ch

APPELLO PER UNA MANIFESTAZIONE FEMMINISTA

**14 giugno 2025
Ore 16.00
Piazza del Sole
Bellinzona**



CRONACA SCAPIGLIATA DI UNA GITA A BERGAMO

di Gabriele Alberto Quadri

Lo scorso 30 aprile una cinquantina di pensionati del gruppo VPOD Ticino, accompagnati dal presidente Aurelio Sargenti, dal segretario Raoul Ghisletta e dalla responsabile amministrativa Anna Nicoli Brazzola, ha raggiunto Bergamo per l'annuale gita in torpedone. Al giro guidato nella città alta (il collega Gabriele Alberto Quadri ne ha fatto una cronaca divertita qui di seguito) è seguita nel pomeriggio la visita di due musei della città bassa (Accademia Carrara e Galleria d'arte moderna e contemporanea). Il prossimo appuntamento sarà nella primavera 2026.

Dopo una memorabile scarpinata con un gruppo d'intrepidi veterani ancora al beneficio della meritata pensione, invero inconsapevoli volontari d'una ben poco gloriosa ascesa "risorgimentale", si raggiungono le Mura Veneziane che con le porte d'un bianco marmoreo e la vista mozzafiato sulla città bassa o *Bèrghem de hota* e la verde pianura lombarda ci ridonano

l'ossigenazione necessaria per poter sopravvivere agli assalti dell'incipiente canicola. Ombra mai fu in quel percorso ben lungi dalla pia illusione d'una tranquilla ascesa di redenzione! Né elisir d'amore che ci rallegrasse in quella patria che fu di Gaetano Donizetti!

Emuli tuttavia delle inclite gesta garibaldine, lo sparuto drappello dei volontari cantonticinesi raggiunge la Piazza Vecchia. Eterna gloria alla Città dei Mille! Sull'antica piazza non ci accoglie però "l'eroe dei due mondi", il mitico Garibaldi (ancora convalescente e "ferito a una gamba") bensì il fantasma di Torquato Tasso il quale ci narra in versi della Bergamo "liberata".

Le nostre guide sono tuttavia coltissime e d'una pazienza certosina. Di volta in volta ci introducono sotto le piacevolmente rinfrescanti campate della Basilica di Santa Maria Maggiore e del Duomo. Impressionanti gli intarsi policromi, gl'immensi arazzi fiamminghi e toscani, le tele, gli affreschi e l'appassionata professionalità dei restauratori! Così come l'enorme bronzea statua del Papa "buono" ci parla di pace in questi tempacci di guerra! Che



COMITATO PENSIONATI

Lo scorso 22 maggio il comitato pensionati VPOD Ticino ha deciso che la prossima gita del gruppo avverrà nell'aprile 2026 ed avrà come meta Cremona, città della musica. Il comitato incontrerà in settembre il gruppo pensionati VPOD Berna in visita in Ticino ed ha pure definito la data dell'assemblea pensionati VPOD Ticino, che sarà il 4 dicembre a Locarno. Si ricorda che eventuali interessati al comitato possono annunciarsi alla responsabile Giulia Petralli. La prossima riunione è fissata al 4 settembre alle ore 14.30.

Sant'Alessandro, santo armato patrono di *Bèrghem* vegli sempre dall'alto questa splendida città d'arte, che non solo ama le belle cose, ma che le sa far rivivere con tanta competenza e generosità!

Il cronista chiede venia alle illuminate guide, siccome obnubilato dal fumo di troppe candele! Insomma, a quanto pare, la città è buggerata come un formaggio svizzero e nel suo sottosuolo sa ancora rivelare antichità e segreti. *Tirémm innanz!* Poiché ingagliarditi dal pluricoglionato Colleoni, noi *latu sensu* settuagenari siamo così colti da uno straordinario appetito bergamasco, mentre i piatti dei fumanti *casonsèi*, le orobiche polente, non esclusa quella con gli uccelli *scampai* nella storica versione dolce e salata, ci convincono che nessuna città al mondo sia più bella e appetitosa come l'antica gloriosa città dai sette colli... bergamaschi.



iGRAPPOLI



HOTEL RISTORANTE
iGRAPPOLI

Estate a iGrappoli



Speciale membri VPOD

-30% sull'entrata in piscina
-10% sulla ristorazione



eventi in programma su
www.grappoli.ch

Hotel Ristorante i Grappoli • 6997 Sessa
☎ 091 608 11 87 • info@grappoli.ch

APPUNTAMENTI SINDACALI

Comitato docenti VPOD

11 giugno, ore 20:00
Casa del popolo, Bellinzona

Formazione gratuita USS "Stop alle molestie"

Relatrice: avv. Valerie Debernardi
14 giugno, ore 10-12
Inclusione Andicap,
Via Linoleum 7, Giubiasco

Manifestazione femminista

14 giugno, ore 16
Piazza del Sole, Bellinzona

**Comitato Iniziativa cure
socio-sanitarie e prestazioni
socio-educative di qualità**
Ritrovo in caso di successo
15 giugno, ore 14
Casa del popolo, Bellinzona

**Comitato Commissioni interne
del personale Istituzioni sociali**
17 giugno, ore 18.30
Casa del popolo, Bellinzona

**Assemblea del personale Casa
Don Guanella – Castello**
11 giugno 2025
c/o Bar Ideal, Coldrerio

ORARI ESTIVI E CHIUSURE DEGLI UFFICI VPOD

Segretariato amministrativo **VPOD a Lugano:**
orario estivo dal 23 giugno al 24 agosto 2025
aperto dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 14:00
CHIUSO venerdì 20 giugno 2025

Ufficio di Bellinzona:

Aperto su appuntamento dal lunedì a venerdì
CHIUSO venerdì 20 giugno 2025 e chiuso dal 1° al 17 agosto 2025

CATTIVI PENSIERI

Lo spauracchio

Quando non si hanno argomenti, in Ticino si usa lo spauracchio della burocrazia. È il caso del comitato degli avversari dell'iniziativa VPOD per cure socio-sanitarie e prestazioni socio-educative di qualità. Per una legge che ha solo 9 articoli. Meglio così. Vuol dire che l'iniziativa va bene!

Colonie dei Sindacati

Sono aperte le iscrizioni!

Se hai tra 5 e 14 anni, vieni con noi
in Colonia in Leventina!

dal 30 giugno al 14 luglio 2025
o dal 16 luglio al 30 luglio 2025

Vi aspettiamo!

per info o iscrizione, consultare www.coloniedeisindacati.ch
oppure contattaci: - Tel. 091 826 35 77 - cell. o Whatsapp: 079
681 42 96 - info@coloniedeisindacati.ch



SERVIZI CGIL PER I FRONTALIERI ISCRITTI AL SINDACATO VPOD

Como

Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25
lu-me-ve 8.30-14.30
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali
del patronato: www.inca.it

CAAF CGIL Centro servizi fiscali
via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Per appuntamenti o per info
sulle altre sedi del CAAF: 031 228 10 16
<https://www.assistenzafiscale.info/>

Varese

Camera del lavoro per info generali
su sedi e orari: 0332 195 6200

Patronato INCA, via Nino Bixio 27
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAF CGIL Centro servizi fiscali,
via Nino Bixio 37
Per appuntamenti o per info
sulle altre sedi del CAAF: www.cgilvarese.it

Verbania Intra

Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 0323 516112
Patronato Inca, via fratelli Cervi 11
Telefono 0323 402315

CAAF CGIL, via fratelli Cervi 11
Telefono 0039 800 171 111

La lista completa delle sedi di permanenza e coordinamento frontalieri e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito www.vpod-ticino.ch/frontalieri

IMPRESSUM

Redazione:

Segretariato VPOD Ticino
Via S. Gottardo 30, CP 3030, 6903 Lugano
Tel. 091 911 69 30
lugano@vpod-ticino.ch

Edoardo Cappelletti (responsabile),
Fausto Calabretta,
Daniela Casalini-Trampert,
Raoul Ghisletta, Giulia Petralli,
Stefano Testa.

Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

Frequenza: mensile

Impaginazione: Inventiva, Giubiasco

Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD
Fr. 35.- per i non soci in Svizzera
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de
«I diritti del lavoro» uscirà
giovedì 11 settembre 2025



Informazioni e novità Consigli e vantaggi

**Volete sapere che
cosa cambia per la vostra
assicurazione nel 2025?**

Trovate tutte le novità online
su helsana.ch/novita-da-gennaio



Helsana

Impegnata per la vita.

Helsana festeggia il suo anniversario

Dal 1899 ci impegniamo per garantire una vita migliore, più lunga e più felice ai nostri e alle nostre clienti. La loro fiducia è la base del nostro successo. Siamo grati e orgogliosi.

Premiata con eccellenti voti.



